

fu invece un compromesso la decisione che Danzica sarebbe stata in parte polacca ed in parte tedesca: era bensì la dichiarazione di un principio la cui perfetta pienezza lo distingueva sia dalla teoria ariana, sia da quella monofisita. E questo principio ha influito e influisce tuttora sulla mentalità di europei, da ammiragli a fruttivendole, che pensano (sia pure vagamente) a Cristo come a qualcosa di Umano e Divino nello stesso tempo. Mentre il domandare alla fruttivendola quali siano per lei le conseguenze pratiche del Trattato di Utrecht sarebbe meno che fruttuoso. Tutta la nostra civiltà risulta da queste vecchie decisioni morali, che molti credono insignificanti. Il giorno in cui furono portate a termine certe note contese di metafisica sul Destino e sulla Libertà, fu deciso anche se l'Austria dovesse o no somigliare all'Arabia, o se viaggiare in Spagna dovesse essere lo stesso che viaggiare nel Marocco. Quando i dogmatici fecero una sottile distinzione fra la sorta di onore dovuto al matrimonio e quello dovuto alla verginità, stamparono la civiltà di un intero continente con un marchio di rosso e di bianco, marchio che non tutti rispettano, ma che tutti riconoscono, anche mentre l'oltraggiano. Nello stesso modo, allorché si stabilì la differenza tra il prestito legale e l'usura, nacque una vera e propria coscienza umana storica, che anche nello spettacoloso trionfo dell'usura, nell'età materialistica, non si è potuto distruggere.

Quando san Tommaso d'Aquino definì il diritto di proprietà e nello stesso tempo gli abusi della falsa proprietà, fondò la tradizione di una schiatta di uomini, riconoscibili allora e ora, nella politica collettiva di Melbourne e di Chicago: e ciò staccandosi dal comunismo coll'ammettere i diritti della proprietà, ma anche protestando, in pratica, contro la plutocrazia. Le distinzioni più sottili hanno prodotto i cristiani comuni: coloro che credono giusto il bere e biasimevole l'ubriachezza; coloro che credono normale il matrimonio e anormale la poligamia; coloro che condannano chi colpisce per primo, ma assolvono chi ferisce in propria difesa; coloro che credono ben fatto scolpire le statue e iniquo adorarle: tutte queste sono, quando ci si pensa, molto fini distinzioni teologiche. Il caso delle statue è particolarmente importante in questo argomento. Il turista che visita Roma è colpito dalla ricchezza, quasi sovrabbondanza, di statue che vi si trovano; or bene, il fatto dell'importanza dei Concili diviene ancora più impressionante quando tutto l'avvenire artistico di una terra dipende da una sola distinzione, e la distinzione stessa da un solo Uomo. Fu il Papa, solo, che rilevò la differenza tra venerazione delle immagini e idolatria. Fu lui solo a salvare tutta la superficie artistica dell'Europa e di conseguenza l'intera carta geografica del mondo moderno, dall'essere nuda e priva dei rilievi dell'Arte. Nel difendere quest'idea, il Pontefice difendeva il san Giorgio di

Donatello e il Mosè di Michelangelo, e com'egli fu forte e deciso in Roma così il David sta gigantesco su Firenze, ed i graziosi putti dei Della Robbia sono apparsi come squarci di azzurro e nubi nel Palazzo di Perugia, e nelle celle di Assisi. Se dunque una tale distinzione teologica è un filo sottile, tutta la Storia dell'Occidente è sospesa a quel filo; se non è che un punto di affermazione, tutto il nostro passato è in equilibrio su di affermazione, tutto il nostro passato è in equilibrio su di esso.

Fonte: Avvenire, 01/06/2012

5 - SUMMIT MONDIALE A LONDRA ORGANIZZATO DA BILL GATES, IL FONDATORE DI MICROSOFT, A FAVORE DELL'ABORTO (SUA MOGLIE SI DICHIARA UNA CATTOLICA PRATICANTE, MA...)

La cifra investita globalmente per diffondere la contraccezione e l'aborto nel mondo è di 4 miliardi di dollari annui... più di quanto viene destinato a combattere le vere emergenze sanitarie di Riccardo Cascioli

Lei si dichiara una cattolica praticante, ma non si fa problema di finanziare progetti in palese contrasto con la dottrina morale della Chiesa. Lui deve fronteggiare una crisi del suo impero di tecnologia informatica, ma investe pesantemente in programmi finalizzati a diminuire il bacino dei suoi potenziali clienti. Bill e Melinda Gates sono davvero una strana coppia, in contraddizione con loro stessi. Fatto sta che la Fondazione che porta il loro nome è oggi in prima linea per finanziare un vasto programma di controllo delle nascite nei Paesi in via di sviluppo. A questo scopo hanno convocato per oggi un summit mondiale a Londra, cui parteciperanno governi, organizzazioni non governative, agenzie dell'Onu. Tutti uniti per un unico obiettivo: raccogliere 6 miliardi di dollari per garantire entro il 2020 una fornitura regolare di contraccettivi a 120 milioni di donne nei Paesi poveri, soprattutto Africa e Asia meridionale. Attualmente la cifra investita globalmente per diffondere la contraccezione e l'aborto nel mondo è di 4 miliardi di dollari annui. Infaticabile madrina e organizzatrice dell'iniziativa è Melinda - una lettera aperta di protesta nei suoi confronti ha raggiunto le 25mila firme -, ma la Fondazione Bill & Melinda Gates ha trovato il sostegno entusiasta del governo britannico - la cui Agenzia per gli aiuti allo sviluppo ospita il summit - e del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (Unfpa). E ovviamente delle potenti Organizzazioni non governative come la multinazionale dell'aborto International Planned Parenthood Federation (Ippf) e Save the Children che

1. VITILEAKS, NESSUNA SORPRESA: SI CONCLUDONO LE INDAGINI SUL MAGGIORDOMO DEL PAPA E SULLE PRESUNTE RIVELAZIONI DI CHISSA' QUALI VERITA' COMPROMETTENTI INTERVISTA a Massimo Introvigne: nessun segreto di rilievo nei documenti vaticani pubblicati nel libro di Nuzzi... di Carlo Melato
 2. IL MATRIMONIO GAY ROBA VECCHIAI IL PROSSIMO PASSO E' IL POLIAMORE - Il triangolo no, non l'avevi considerato? Allora da ora in poi dovrai considerarlo (e perché no quadrilateri, pentagoni, ecc.) - di Rodolfo Casadei
 3. MARGHERITA HACK GODE DI UNA FAMA IMMERTATA E INFATTI HA DOVUTO AMMETTERE: "COME SCENZIATA NON HO SCOPERTO NULLA" - Le sue frequenti apparizioni televisive sono dovute alla militanza comunista e atesta, unite alle sue posizioni favorevoli al testamento biologico, al matrimonio omosessuale e alla ricerca sulle staminali embrionali - di Francesco Agnoli
 4. NESSUNO SCRIVERA' UNA STORIA D'EUROPA UN PO' LOGICA FINCHE' NON RICONOSCERA' IL VALORE DEL CRISTIANESIMO - Senza i Concili della Chiesa non ci sarebbe l'arte dell'Occidente; senza san Tommaso non avremmo l'economia moderna - di Gilbert Keith Chesterton
 5. SUMMIT MONDIALE A LONDRA ORGANIZZATO DA BILL GATES, IL FONDATORE DI MICROSOFT, A FAVORE DELL'ABORTO (SUA MOGLIE SI DICHIARA UNA CATTOLICA PRATICANTE, MA...) - La cifra investita globalmente per diffondere la contraccezione e l'aborto nel mondo è di 4 miliardi di dollari annui... più di quanto viene destinato a combattere le vere emergenze sanitarie - di Riccardo Cascioli
 6. AVVENIRE SI SCHIERA CONTRO LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE OMOLOGA... CON UN RITARDO DI 8 ANNI - Dopo aver ignorato per anni i danni della provetta all'interno della coppia, il quotidiano de la CEI si accorge che muiono 9 embrioni su 10: meglio tardi che mai! - di Mario Palmaro
 7. ECCO COSA INSEGNA LA RISSA IN PIAZZA DI SPAGNA A ROMA TRA ANIMALISTI E VETTURINI - Chi ama troppo gli animali finisce per odiare gli uomini (ricordiamo che, come i cavalli,

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!
 n.260 del 31-08-2012
 www.bastabugie.it
 260
BASTABUGIE.it



idea e soluzione per l'impressione di made.it © aprile 2009-2011

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo dai partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiat, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 2 settembre 2012)
 Dio è il bene del fratello. Sia questo il nostro proposito. Non lasciamoci sfuggire questa grazia di poter far qualcosa per la gloria di ciascuno di noi si apre un campo sconfinato di bene da compiere, e soccorrere le vedove. Queste due opere sono solo un piccolo esempio. Poco, bisogna anche fare il bene. San Giacomo parlava di visitare gli orfani e di evitare il male. Non basta solamente evitare il male, ciò è troppo contaminare da questo mondo» (Gc 1,27). In poche parole bisogna fare il Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarci cartia con queste parole: «Religione pura e senza macchia davanti a Dio in modo particolare, l'apostolo san Giacomo ci esorta a camminare nella seconda lettura, mettiamo in pratica la Parola di Dio che è stata seminata in cammino. Gettiamo via questo sacco e, come dice san Giacomo nella camminare speditamente incontro al Signore e, tante volte, blocca il nostro nelle nostre parole e nelle nostre opere. Questo sacco ci impedisce di disprezzare del prossimo, e di tante mancenze alla cartia, nei nostri giudizi. Buttiamo via il nostro sacco fatto di tanta superbia, di tanta vanità, di tanta pentita. Finalmente libera dal peccato; e anche l'altra donna torna a casa umile e lezione venne compresa molto bene. La donna peccatrice se ne tornò a casa

saranno le principali beneficiarie di questa nuova pioggia di denaro. Secondo Melinda Gates si tratta di garantire la libertà di scelta a tutte le donne fornendo mezzi e informazioni sulla contraccezione, cosa che dovrebbe anche prevenire migliaia di aborti. In realtà si tratta dei soliti argomenti, ripetuti da anni, che servono a mascherare le reali intenzioni di chi promuove rigide politiche di controllo delle nascite. Basta dare un'occhiata all'elenco dei partner dei Gates (circa 500 milioni di dollari l'anno messi a disposizione per le campagne di controllo delle nascite) in questo summit. Senza contare le agenzie dell'Onu - dalla Banca Mondiale all'Unicef - fra i donatori troviamo le Fondazioni Ford, Bloomberg, Hewlett, Packard, Buffet, Nike, Turner, nella migliore tradizione dei miliardari americani, da sempre generosi donatori e grandi sostenitori delle campagne di controllo delle nascite nelle nazioni in via di sviluppo. È una tradizione che affonda le radici nelle Società eugenetiche, nate e sviluppatesi nel mondo anglosassone dalla fine del XIX secolo, che ha contribuito alla nascita e al crescente potere di tante Organizzazioni non governative, anche loro presenti a Londra: oltre la già citata Planned Parenthood, c'è Marie Stopes International, Population Action International, il Population Council dei Rockefeller e tantissime altre, tutte dedite a sostenere e diffondere nel mondo non soltanto i contraccettivi, ma soprattutto l'aborto. E poi ci sono i governi, a cominciare dagli Stati Uniti, con il Giappone e l'Europa che partecipa sia con la Commissione Europea, sia con singoli governi, tra cui il più entusiasta sembra essere quello britannico. Non sorprendentemente, perché di recente è stato un giornale non conservatore come The Observer a rivelare che l'agenzia del governo britannico che si occupa degli aiuti allo sviluppo (UkAid) dal 2006 ha versato 268 milioni di dollari per sostenere un programma di sterilizzazione forzata che il governo indiano applica nelle zone rurali, malgrado fosse a conoscenza di decine di donne morte per le condizioni non igieniche e l'impreparazione del personale reclutato. Anche questa, però, non è una novità perché da sempre le campagne per il controllo delle nascite si legano a gravi violazioni dei diritti umani, soprattutto delle donne. La stessa Unfpa è stata più volte accusata di sostenere programmi selvaggi di sterilizzazione forzata in Uzbekistan e Cina. Anche l'affermazione per cui la diffusione della contraccezione contribuisce a migliorare le condizioni di salute contrasta con la realtà: non solo risulta, dai dati ufficiali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che già l'89 per cento delle donne nel mondo usa metodi efficaci, ma è anche evidente che donne e bambine dei Paesi in via di sviluppo hanno piuttosto bisogno di servizi sanitari di base e di investimenti nell'istruzione per migliorare la loro condizione. Inoltre i soldi che governi, agenzie e fondazioni offrono per queste campagne vanno a

clonazione...? Può, certamente, perché anche la Hack appartiene a quella grande famiglia (che va dai verdi nazisti sino a Peter Singer, passando per quella bioeticista italiana che ha riproposto recentemente la liceità dell'infanticidio) che, negando l'esistenza di Dio e dell'anima immortale, finiscono poi per abbassare l'uomo sotto il livello dell'animale. Così, ancora una volta, diventa chiaro che senza Dio anche l'uomo è destinato a perdere il suo valore e significato.

Fonte: Il Timone, luglio-agosto 2012 (n.115)

4 - NESSUNO SCRIVERA' UNA STORIA D'EUROPA UN PO' LOGICA FINCHE' NON RICONOSCERA' IL VALORE DEL CRISTIANESIMO

Senza i Concili della Chiesa non ci sarebbe l'arte dell'Occidente; senza San Tommaso non avremmo l'economia moderna di Gilbert Keith Chesterton

Le discussioni teologiche sono sottili ma non magre.

In tutta la confusione della spensieratezza moderna, che vuol chiamarsi pensiero moderno, non c'è nulla forse di così stupendamente stupido quanto il detto comune: «La religione non può mai dipendere da minuziose dispute di dottrina». Sarebbe lo stesso affermare che la vita umana non può mai dipendere da minuziose dispute di medicina.

L'uomo che si compiace dicendo: «Non vogliamo teologi che spacchino capelli in quattro», sarebbe forse d'avviso di aggiungere: «e non vogliamo dei chirurghi che dividano filamenti ancora più sottili». È un fatto che molti individui oggi sarebbero morti se i loro medici non si fossero soffermati sulle minime sfumature della propria scienza: ed è altrettanto un fatto che la civiltà europea oggi sarebbe morta se i suoi dottori di teologia non avessero argomentato sulle più sottili distinzioni di dottrina. Nessuno scriverà mai una Storia d'Europa un po' logica finché non riconoscerà il valore dei Concili, della Chiesa, quelle collaborazioni vaste e competenti che ebbero per scopo di investigare mille e mille pensieri diversi per trovare quello unico della Chiesa. I grandi Concili religiosi sono di un'importanza pratica di gran lunga superiore a quella dei Trattati internazionali, perni sui quali si ha l'abitudine di far girare gli avvenimenti e le tendenze dei popoli. I nostri affari di oggi stesso, infatti, sono ben più influenzati da Nicea ed Efeso, da Trento e Basilea, che da Utrecht o Amiens o Versailles. In quasi tutti i casi vediamo che la pace politica ebbe per base un compromesso: la pace religiosa invece si fondava su di una distinzione. Non fu affatto un compromesso dire che Gesù Cristo era vero Dio e vero Uomo, come

Signore solo «colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e più degli animalisti» - di Rodolfo Casadei
 8. OLIMPIADI E ANTIDOPING: LA SOCIETA' RELATIVISTA
 HA BISOGNO DELLE SUE FOGLIE DI FICO, COME
 LA PROSTITUTA CHE SI VANTA DI NON AVER MAI
 RUBATO - Veramente penosa la conferenza stampa con
 piantone del marciatore italiano Alex Schwaizer: ormai neanche
 le mascolanzose si fanno più con dignità - di Paolo Deotto
 9. OMELIA XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -
 ANNO B - (Mc 7,1-8-14-15,21-23) - Questo popolo mi onora
 con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me - di Padre Mariano
 Pellegrini
 1 - VATTILAKS, NESSUNA SORPRESA: SI CONCLUDONO
 LE INDAGINI SUL MAGGIOR DOMO DEL PAPA E SULLE
 COMPROMETTENTI
 INTERVISTA A Massimo Introvigne: nessun segreto di rilievo nei
 documenti vaticani pubblicati nel libro di Nuzzi...
 di Carlo Melato
 Un assegno da 100.000 euro intestato al Santo Padre, una perita
 d'oro e una preziosa copia dell'Enchiridion risalente al Cinquecento.
 Nell'appartamento di Paolo Gabriele, maggiordomo di Papa Benedetto
 XVI, sono stati ritrovati oggetti preziosi e documenti riservati. L'uomo
 è stato rinviato a giudizio dalla magistratura vaticana. Sul banco degli
 imputati anche Claudio Sclarielletti, tecnico informatico, arrestato il
 25 maggio scorso. Le sue responsabilità andranno accertate, anche se
 il portavoce vaticano Federico Lombardi ha puntualizzato che il suo
 ruolo è "marginale" nella vicenda.
 Lo scandalo Vattilaks quindi continua, anche se alcune tessere del
 mosaico sembrano aver trovato posto. Era proprio Paolo Gabriele la
 fonte di Gianluigi Nuzzi, autore del libro Sua Santità, ed era sempre
 lui l'uomo incappucciato intervistato dai microfoni della trasmissione
 «A mio avviso ci sono due riflessioni da tenere separate in questa
 vicenda - spiega a l'Espresso.net Massimo Introvigne, sociologo
 delle religioni ed esperto di cattolicesimo -. Da un lato l'evento in sé,
 decisamente grave: il Papa era circondato da persone che frugavano
 tra i documenti della sua scrivania e rivelavano notizie riservate ai
 giornalisti. Dall'altro il contenuto di quanto è emerso. Leggendo il
 libro di Nuzzi, infatti, l'unica domanda che mi è venuta è stata: tutto
 può dirci
 A volte rischiamo anche noi di essere degli ipocriti, quando facciamo
 vedere esteriormente di essere delle persone perbene, ma, dentro di
 noi, si nascondono i vizi più brutti e immorali. A volte siamo
 anche noi come dei sepolcri imbiancati, rispettabili all'esterno, ma
 dal nostro cuore escono «impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità,
 calunnia, superbia, stoltezza» (Mc 7,21-22). Le parole di Gesù sono
 un richiamo ad una conversione e purificazione interiore.
 Anche per noi valgono le parole del Vangelo, nel senso che abbiamo
 sempre il nome di Dio sulla bocca, mentre il nostro cuore è lontano
 da Lui. Ci sentiamo a posto e non ci accorgiamo dell'incredibile
 durezza del nostro cuore.
 Un giorno due donne andarono a chiedere dei consigli spirituali
 ad un santo eremita. Una donna era una grande peccatrice che si
 era sinceramente pentita dei suoi innumerevoli peccati. L'altro era
 una donna perbene, la quale si sentiva a posto. L'eremita diede un
 incarico a tutte e due: alla peccatrice disse di andare a prendere una
 grossa pietra; alla donna perbene ordinò di portargli un sacco pieno
 di sabbia. Dopo diverso tempo, le due donne tornarono. Allora il
 santo disse: «Chi di voi due ha fatto più fatica?». Evidentemente
 tutte e due avevano fatto fatica. Pertanto, l'eremita disse alla donna
 che si era convertita da una vita di peccato: «La pietra simboleggia
 il tuo grande peccato», mentre, alla donna perbene, disse: «Il sacco
 di sabbia raffigura i tuoi molti peccati di superbia e d'orgoglio».

anche i vetturini sudano sotto il sole... e alla fine amano i cavalli
 più degli animalisti) - di Rodolfo Casadei
 OLIMPIADI E ANTIDOPING: LA SOCIETA' RELATIVISTA
 HA BISOGNO DELLE SUE FOGLIE DI FICO, COME
 LA PROSTITUTA CHE SI VANTA DI NON AVER MAI
 RUBATO - Veramente penosa la conferenza stampa con
 piantone del marciatore italiano Alex Schwaizer: ormai neanche
 le mascolanzose si fanno più con dignità - di Paolo Deotto
 OMELIA XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -
 ANNO B - (Mc 7,1-8-14-15,21-23) - Questo popolo mi onora
 con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me - di Padre Mariano
 Pellegrini
 VATTILAKS, NESSUNA SORPRESA: SI CONCLUDONO
 LE INDAGINI SUL MAGGIOR DOMO DEL PAPA E SULLE
 COMPROMETTENTI
 INTERVISTA A Massimo Introvigne: nessun segreto di rilievo nei
 documenti vaticani pubblicati nel libro di Nuzzi...
 di Carlo Melato
 Un assegno da 100.000 euro intestato al Santo Padre, una perita
 d'oro e una preziosa copia dell'Enchiridion risalente al Cinquecento.
 Nell'appartamento di Paolo Gabriele, maggiordomo di Papa Benedetto
 XVI, sono stati ritrovati oggetti preziosi e documenti riservati. L'uomo
 è stato rinviato a giudizio dalla magistratura vaticana. Sul banco degli
 imputati anche Claudio Sclarielletti, tecnico informatico, arrestato il
 25 maggio scorso. Le sue responsabilità andranno accertate, anche se
 il portavoce vaticano Federico Lombardi ha puntualizzato che il suo
 ruolo è "marginale" nella vicenda.
 Lo scandalo Vattilaks quindi continua, anche se alcune tessere del
 mosaico sembrano aver trovato posto. Era proprio Paolo Gabriele la
 fonte di Gianluigi Nuzzi, autore del libro Sua Santità, ed era sempre
 lui l'uomo incappucciato intervistato dai microfoni della trasmissione
 «A mio avviso ci sono due riflessioni da tenere separate in questa
 vicenda - spiega a l'Espresso.net Massimo Introvigne, sociologo
 delle religioni ed esperto di cattolicesimo -. Da un lato l'evento in sé,
 decisamente grave: il Papa era circondato da persone che frugavano
 tra i documenti della sua scrivania e rivelavano notizie riservate ai
 giornalisti. Dall'altro il contenuto di quanto è emerso. Leggendo il
 libro di Nuzzi, infatti, l'unica domanda che mi è venuta è stata: tutto

Bologna, città dello Stato pontificio, nacque nel XVI secolo il primo osservatorio astronomico, con il consenso e il supporto finanziario della Santa Sede e di altre autorità ecclesiastiche.

Tornando agli anni di Piazzesi e Ximenes, fu l'abate Giuseppe Toaldo (1719-1797) l'autore del progetto di conversione della Torlonga nell'Osservatorio Astronomico di Padova. Analogamente a Firenze, Padova, Palermo, Napoli, Roma ecc., anche a Torino le origini delle locali ricerche astronomiche videro protagonista un sacerdote, che è stato anche il padre dell'elettricismo italiano: il sacerdote scoliopio Giovanni Battista Beccarla (1716-1781). Potrei continuare a lungo, elencando i circa 40 gesuiti astronomi cui sono dedicati crateri lunari, oppure il fatto che gran parte della meteorologia e della sismologia nacquero grazie a monaci e religiosi. Per brevità, però, basti ricordare alla Hack e ai suoi fans che nella storia dell'astronomia i grandi nomi non sono quelli di atei (nessuno), ma quelli dell'ecclesiastico Niccolò Copernico; del cattolico Galilei; del fervente cristiano protestante Keplero; del fondatore della spettroscopia e pioniere dell'astrofisica moderna padre Angelo Secchi... per arrivare, in tempi più recenti, al sacerdote che per primo ipotizzò l'espansione delle galassie e il Big bang, Georges Edouard Lemaitre (1894-1966).

IL VEGETARIANESIMO

Dopo questa digressione, torniamo al libretto in questione. In esso la Hack sostiene, in coerenza con la dottrina teosofica ricevuta in eredità dai genitori, e in accordo con le religioni orientali di origine indiana, di cui si dichiara ammiratrice, il vegetarianesimo e l'animalismo. Il testo è dunque una descrizione minuziosa delle sofferenze degli animali sottoposti a macellazione, sperimentazione e quant'altro, intessuta di strali verso la religione cattolica e di professioni di fede materialista.

Interessa qui riflettere almeno su due fatti. Il primo: l'esaltazione delle filosofie induiste, proposta ad ogni pie sospinto in alternativa al cristianesimo, occulta il fatto che nella storia della scienza le religioni orientali non solo non hanno dato alcun contributo, ma anzi hanno funto e fungono tutt'oggi di ostacolo a qualsiasi progresso scientifico. Il secondo: la concezione della Hack porta coerentemente ad annullare la specificità dell'uomo, ridotto ad un aggregato di materia senza alcuno scopo ultimo. Così, per riallacciarci a quanto si diceva all'inizio, allorché si ricordava l'assoluto disprezzo della Hack per l'embrione umano, rimane una forte perplessità: come può la celebre opinionista stracciarsi le vesti con tanta encomiabile passione, per la salvezza degli animali, senza mai spendere una parola che sia una contro la vivisezione e la macellazione degli embrioni e dei feti umani con l'aborto, la sperimentazione in laboratorio, la

scapito proprio degli aiuti ben più necessari alla salute e allo sviluppo delle popolazioni più povere. L'amministrazione Obama, a esempio, ha già annunciato che nel bilancio 2013 saranno tagliati 28 milioni di dollari per la salute di donne e bambini, compresi i programmi per la nutrizione. E, per restare agli Usa, nel 2010 hanno speso 72,2 milioni di dollari per la fornitura di contraccettivi nei Paesi poveri, la stessa cifra che UsAid (l'agenzia americana per gli aiuti internazionali) ha destinato ai programmi di nutrizione. Non solo, il budget di UsAid per il dipartimento dedicato ai servizi riproduttivi (leggi: contraccezione e aborto) nel 2012 ammonta a 524 milioni di dollari, più di quanto viene destinato a combattere le vere emergenze sanitarie, dalla tubercolosi alle pandemie alla prevenzione delle malattie infantili.

Fonte: Il Giornale, 11/07/2012

6 - AVVENIRE SI SCHIERA CONTRO LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE OMOLOGA... CON UN RITARDO DI 8 ANNI

Dopo aver ignorato per anni i danni della provetta all'interno della coppia, il quotidiano della CEI si accorge che muoiono 9 embrioni su 10: meglio tardi che mai!

di Mario Palmaro

La notizia ha del clamoroso: dopo 8 anni di inossidabile apologia "senza se e senza ma" della legge 40, e di totale silenzio sulle vittime innocenti della fivet omologa (quella, appunto, permessa dal legislatore italiano), il quotidiano della Cei ora si scaglia contro la fecondazione artificiale nel suo complesso. Lo fa con un articolo vergato da una delle sue firme più autorevoli in bioetica, Assuntina Morresi, professore associato di Chimica Fisica. Il titolo dell'articolo ripete uno slogan abituale della pubblicistica cattolica ufficiale: "Provetta, Far West globale". Il sottotitolo tradisce il solito linguaggio politicamente corretto: "Nei laboratori 'perse' decine di milioni di embrioni". Come se gli embrioni fossero dei portafogli che, distrattamente, si possono smarrire per strada. Dire "embrioni morti" sarebbe stato troppo duro. E troppo vero.

Ma nonostante questi "incidenti" semantici, questa volta nell'articolo si dice ciò che per anni è stato taciuto: e cioè che su 10 embrioni prodotti, 1 soltanto arriva alla nascita. Un'autentica ecatombe che non ha come spiegazione solo le "uccisioni" deliberate: la distruzione intenzionale di embrioni, la selezione genetica degli stessi, la crioconservazione. Assuntina Morresi lo dice chiaramente: "La proporzione in Italia è di 1 nato ogni 10 embrioni prodotti (...) certamente anche nella procreazione naturale esiste un'elevata

permessi a qualche giornale di strillare che in seno alla Chiesa ci
micro-complotto. C'è stato infatti un piccolo complotto che ha
Direi di sì, proprio perché do a questa storia un'interpretazione
CONCLUSIONE?
LA VICENDA SECONDO LEI SI STA AVVIANDO ALLA
attenti basata su documenti in gran parte al limite dell'irritevolezza.
Colpisce comunque il successo di una propaganda rivolta ai meno
politiche non interverrà.
sia per la giustizia vaticana, che per quella italiana, che per ragioni
A pochi importa la lunga serie di reati che sono stati commessi,
al primo posto in classifica e si è creato un vasto giro di quattrini.
Qualcuno ha preso dei soldi per rubare dei documenti, il libro è finito
Sono invece convinto che l'operazione sia di natura commerciale.
alcun sepolcro oscuro.
Anche perché non è stata fatta alcuna pulizia e non è stato scoperto
personale fossero mosse dal desiderio di fare del bene alla Chiesa.
Al di là di quanto è stato scritto, mi rifiuto di credere che queste
QUANTO È ACCADUTO?
COSÌ HA MOSSO SECONDO LEI I RESPONSABILI DI
se questo accade molto raramente.
Il fatto è grave e giustamente è stato preso sul serio dalla Chiesa. La
macchina della giustizia vaticana, infatti, si è messa in moto, anche
ALLA FUGA DI NOTIZIE?
COME COME GIUDICA LA REAZIONE DEL VATICANO RIGUARDO
mondo ci siano delle cose così poco compromettenti.
Insomma, volesse il cielo che sulla scrivania degli altri potenti del
In un galag...
Con un piccolo dettaglio: ora qualcuno da quelle parti rischia di finire
la Chiesa cinese, sia quella clandestina che quella patriottica ufficiale.
Forse la parte più interessante riguarda la corrispondenza tra il Papa e
avevano un candidato ideale per occuparla: loro stessi.
buon numero di monsignori ogni volta una carica diventava vacante
numerose interviste pubblicate. Leggiamo, con una certa nota, che un
sulla riorganizzazione dello Ior, come del resto faceva attraverso
a conoscenza del fatto che Ettore Gotti Tedeschi dava dei pareri
interpellati, esprimono dei pareri sulla nomina dei vescovi. Veniamo
interpellati, esprimono dei pareri sulla nomina dei vescovi. Veniamo
Invece scopriamo che, com'è ovvio, i movimenti religiosi, se
E INVECE?
peccaminosi di chissà quali vescovi e cardinali di primissimo piano.
trovato denunce di malversazioni internazionali, comportamenti
ai vaticanesi. Il battage pubblicitario faceva presumere che avremmo
Guardi, dalle carte pubblicate emerge ben poco che non fosse già noto
II "BEST-SELLER" DELUDE LE ASPETTATIVE?

in Paradiso. Il Salmo responsoriale dice che dimorerà nella Casa del
di Dio, se veramente vogliamo entrare in possesso della Vita eterna
Da questo impariamo che è fondamentale osservare i Comandamenti
Intelligenza» (Dt 4,1-6).
materie in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra
Dio dei vostri padri, sia per darvi [...] le osserverete dunque, e le
perché viviate ed entrate in possesso della terra che il Signore,
le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica,
osservare la santa Legge di Dio. Mosè disse al popolo: «Ascoltate
La prima lettura di questa domenica ci insegna l'importanza di
di Padre Mariano Pelligrini
me
QUNTO B - (Mc 7,1-8-14-15-21-23)
9 - OMELIA XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -
Fonte: Corrispondenza Romana, 11/08/2012
Fonte: Corrispondenza Romana, 11/08/2012
morte insegnare ai suoi sportivi ad amare la Vita più del danaro?
Il doping è una tragedia che va fermata. Ma può una Società intrisa di
stroncato da un tumore a soli trentasei anni; dopo di lui, tanti altri.
grande giocatore proprio in quell'Inter di Helenio Herrera, che morì
tumore!! Il primo caso clamoroso fu quello di Armando Picchi,
E quanti ex sportivi sono morti ancor giovani, in genere di forme
ai primi anni 60. Insomma, l'uso di sostanze illecite è roba vecchia.
periodo in cui all'Inter dominava il famoso Helenio Herrera. Siamo
"pastiglie" ai giocatori, per aumentare le prestazioni. Si parla della
pubblicato un libro in cui narra la abituale pratica di somministrare
calciatore, fratello del più famoso Sandro. Ferruccio Mazzola aveva
diffusione che aveva tentato contro Ferruccio Mazzola,
Cinque con un promemoria. Nel 2007 l'Inter perse la causa per
Cosa può venir fuori da un tale disastro morale?
si traduce in danaro.
tutto corre sul filo dell'isteria dell'affermazione ad ogni costo, tutto
le pubblicità, e via incassando. Bisogna essere sempre al massimo,
medaglia? Tanti soldi, troppi soldi. Poi ci sono le sponsorizzazioni,
Olimpiadi". Quanto mette in tasca atleta che conquista una
olimpioniche, dei fiumi di retorica, dell'insistente "spirito delle
si era inflata. Ma Pantani non cercò la pubblicità facile del pentito.
realmente amica, un vero Amore che lo tirasse fuori dal tunnel in cui
in tragica solitudine in un albergo? A Pantani mancò una mano
dopo essere stato usato e spremuto da mille falsi amici, e morto

perdita di embrioni. Ma nella fecondazione naturale si tratta di perdite inevitabili e indipendenti dalla nostra volontà, mentre in questo caso sono gli operatori a scartare gli embrioni, e poi anche a manipolarli, a congelarli e poi a scongelarli, insomma a trattarli come materiale da bancone di laboratorio”.

Certo, in queste parole manca ancora l'esplicito riconoscimento – contenuto in Dignitas Personae – che tutti gli embrioni morti a seguito della fivet – e non solo quelli deliberatamente scartati – sono il frutto di una responsabilità colpevole e occisiva. Ma è anche vero che per la prima volta si mette nero su bianco su quel giornale che la fivet in quanto tale, omologa o eterologa, produce montagne di morti innocenti.

Ed è come se fosse caduto un argine, come se fosse stata liberata una verità scomoda: con la provetta si usano gli esseri umani come mezzi, sapendo scientemente e deliberatamente che la maggior parte di loro morrà e dovrà morire per ottenere, forse, l'agognato bambino in braccio.

Questa verità è stata imprigionata da Avvenire e dagli ambienti pro-life appiattiti sulla linea di quel giornale; per 8 anni queste realtà cattoliche hanno impegnato tutte le loro migliori energie nel demonizzare la Fivet eteorloga, la produzione di più di embrioni, il loro congelamento, la loro selezione. Evitando accuratamente di spendere anche solo mezza parola sul fatto che i 9 embrioni su 10 immolati sull'altare del capriccio procreativo sono una conseguenza di ogni fivet, anche omologa, anche con tre embrioni prodotti e impiantati, anche senza crioconservazione. Insomma, la Fivet secondo il “rito” della “buona legge 40”.

Al Comitato Verità e Vita – associazione pro-life nata nel 2004 - i redattori di quel giornale dicevano e scrivevano: “Voi dite la verità sulla Fivet, ma siete fuori dalla linea ufficiale, quindi per noi voi non esistete”.

Ma c'è di più: lo stesso articolo della Morresi riferisce che al congresso internazionale svoltosi a Istanbul, si è sostenuto che la Fivet diventerà più efficace se si ricorgerà all'eterologa e se si congeleranno tutti gli embrioni prodotti. E con queste indicazioni utilitaristiche, la speranza di tenere in piedi i famosi “paletti” della legge 40 diventa una illusione, anche poco pia. Emerge in tutto il suo orrore la “filosofia” che sta dietro a ogni fecondazione artificiale, omologa o eterologa: e cioè, che pur di avere un figlio in braccio, si sacrificano tutti gli embrioni necessari, e che nessun operatore in un centro di fecondazione artificiale ha il cuore che palpita per il destino di ognuno di quei piccoli esseri umani non nati.

Che cosa però manca ancora ad Avvenire per dire la verità, tutta la verità sulla Fivet? La riscoperta della categoria delle “Leggi

durissima requisitoria contro la Chiesa Cattolica, colpevole (a suo dire) di aver sempre lottato con ottusa ferocia contro la scienza. Dopo alcune affermazioni storicamente infondate, la Hack arriva dove voleva arrivare: cioè a sostenere che la Chiesa, oggi, opponendosi alla ricerca, uccisiva, sugli embrioni umani, ripeterebbe i mitici errori del passato: «la ricerca sulle staminali embrionali è essenziale perché la Scienza ha dimostrato che può permettere la guarigione di malattie fino ad oggi inguaribili. Frenarla per questioni religiose e ideologiche è un delitto...». La scienza, scrive la Hack, «ha dimostrato»: se le parole hanno un significato, ciò vorrebbe dire che oggi sono possibili svariate cure attraverso l'uso delle staminali embrionali. Invece non è affatto vero. All'epoca non esisteva una sola cura del genere. Ma la Hack continuava la sua requisitoria: «l'embrione è solo una cellula», di cui, evidentemente, si può fare ciò che si vuole. Peccato che sia una cellula con 46 cromosomi, cioè appartenente alla specie umana, e che ognuno di noi, quindi, sia stato null'altro che un embrione: però lasciato vivere.

La definizione dell'embrione umano data dalla Hack potrebbe però, a rigore, essere adattata così: perché non sperimentare sull'uomo, che «non è altro che un ammasso di cellule»?

Dall'articolo in questione, passo ad una delle ultime fatiche della Hack, Perché sono vegetariana. In essa la Hack riassume fatti e idee fondamentali della sua vita.

SCIENZIATI CREDENTI

Prima di analizzarli vorrei però riflettere su due vicende: la nascita della Hack a Firenze, in via Ximenes, e il conferimento alla Hack, nel 1994, del premio scientifico denominato «Targa Piazzi». Ximenes e Piazzi: chi erano costoro? Leonardo Ximenes (1716-1786) fu un sacerdote della Toscana del Settecento. Astronomo, geografo di sua maestà imperiale Francesco Stefano, matematico reale dell'arciduca Pietro Leopoldo di Toscana, tra le altre cose fondò l'osservatorio astronomico di Firenze che ancora oggi porta il suo nome e fu impegnato per un trentennio (1755-1785) nei principali lavori idraulici e stradali del Granducato e di altri Stati italiani.

E Piazzi? Giuseppe Piazzi (1746-1826) fu un sacerdote teatino, fondatore e direttore dei prestigiosi osservatori astronomici di Palermo e Capodimonte. Nel 1801 inoltre scoprì il primo degli asteroidi, cui dette il nome di Cerere, assicurando così a fama internazionale. Casi isolati di cattolici e di sacerdoti, amici dell'astronomia, più unici che rari? Al contrario. Sarà bene ricordare che sino al 1750 circa furono per lo più le cattedrali a fungere da embrionali osservatori astronomici e a fornire lo spazio per la costruzione di importanti meridiani, tra cui quella, celeberrima, di Bologna. E proprio a

Come non pensare al povero Marco Pantani, abbandonato da tutti, di questa generale corruzione. Davvero bello ed edificante. Perché disturba la moralità e poi pretende di condannare chi è figlio Del resto, la Società che condanna Schwazer è ugualmente ipocrita, Quanto andavvi avanti? dolore, susciterà tanta commozione. E se non ti avessero scoperto? mascazonate finché non ti scoprono, e se ti scoprono esibisci il tuo Da tutta la vicenda ne vien fuori una ben strana morale. Fai la la platea per mostrare quanto è triste e infelice. Chi fa il peccato, faccia la penitenza, ma non pretenda in più di aver stragionare) è quello che ci ha immerso nella fogna in cui viviamo. “All'antica”? Può darsi. Ma il “moderno” modo di ragionare (o non piange, è un carabiniere men che meno. E un ragionamento stampa e relativi singhiozzi. No, signor Schwazer, un uomo comune cittadino. Ha voluto peggiorare le cose con la sua conferenza dell'Arma, ha sulle spalle una responsabilità ben più grande del Carabiniere, e chi veste una divisa, una divisa onorata come quella Schwazer ha fatto una mascazonata, doppia, perché è anche un di serietà? Perché ormai neanche le mascazonate si fanno con un po' lacrima? Per lo stupido buonsismo di fronte al povero giovane in fatto scattare il bisogno c'era dell'esibizione lacrimevole, che subito ha Carabiniere, aveva una sola via da seguire: il silenzio e l'anonimato. Ormai scoperto, rovinato come sportivo, sospeso dall'Arma della strana liturgia di autoflagellazione, con annesso l'inevitabile pianto, fatto, né ci interessa. Quello che di sicuro non doveva fare è quella PASSO E IL POLIAMORE? Allora da ora in poi dovrai considerare (e perché no quadrilateri, pentagoni, ecc.) di Rodolfo Casadei

degli anarco-insurrezionalisti. O delle unioni civili che incitano messaggio della giornata recitava: «E di nuovo lunedì. Sarà colpa settimana precedente il voto, al sito poliamore.tumblr.com. Il primo dall'amministrazione milanese non sarebbe stata solo la poligamia fondatezza dei rilievi, e modificare il testo. Ma ad essere legittimata nella seduta del 27 luglio scorso, ha dovuto infine riconoscere la tutela e provvidenze per tutto il gruppo. Il Consiglio comunale, legge italiana che riconosce solo la sua prima moglie, e di ottenere esattamente l'escamotage che gli avrebbe permesso di aggirare la titolo delle altre unioni? Anzi, il registro milanese sarebbe stato civile da «promuovere e tutelare» (così recita la delibera) allo stesso origine di registrare a Milano il suo presape familiare come unione immigrato che ha contratto matrimoni poligamici nel suo paese di che proibisce la poligamia. Ma chi avrebbe potuto impedire a un balbettato che la critica era sbagliata perché c'è una legge nazionale presidente della Commissione affari istituzionali del Comune hanno la porta al riconoscimento delle famiglie poligamiche. Arcigay e Colzani, parlava di unioni fra persone e non di coppie, quindi apriva che il sindaco Pisapia e la sua maggioranza stavano per regalare a Milano: la proposta di delibera, ha spiegato il responsabile Alfonso dell'arcidocesi di Milano ha iniziato il Registro delle unioni civili Magistrato la stocata con cui il Servizio per la famiglia

Solo una migliore selezione del personale. Che delle persone abbiano accesso alla stanza del Pontefice per fare i mestieri è inevitabile. Fonte: Il Sussidiario, 14/08/2012

IL FUTURO SECONDO LEI? E QUALI MISURE DOVRÀ PRENDERE LA SANTA SEDE PER quel corridoio. Chunque dovesse passare dalla segreteria di stato nella prefettura della Casa pontificia si potrebbe accorgere di quanta gente passa per cardinali. Magari ci sarà anche un indifferente e una segreteria. Il corvo era il maggiordomo, non andrei a cercare altri tra i FINISCE ANCHE LA CACCIA AI CORVI? sollevare il velo. Mi pare che la cosa finisca qui. sono segreti nascosti e che alcuni imparvidi giornalisti hanno osato

ingiuste”, della quale non si trova ormai più alcuna traccia in quel giornale. Infatti, quando viene approvata una legge contraria al diritto naturale, che cosa scrive il quotidiano della Cei?

Ha coniato appositamente un nuovo concetto, diremmo un esemplare della neo lingua di cui racconta George Orwell in 1984: stiamo parlando del termine “strappo”. I legislatori non fanno più “leggi ingiuste”, ma “strappano”. Esemplare il titolo con cui Avvenire racconta l’approvazione in Croazia di una legge ultra permissiva sulla Fivet: “Fecondazione, la Croazia strappa”. Ora, qual è il tessuto che viene lacerato? Lo si desume dal sottotitolo: “La nuova legge apre all’eterologa, niente limiti sugli embrioni”. Ergo, che cosa sarebbe sufficiente per “non strappare”? Fare una legge che permette l’omologa e limita il numero di embrioni da produrre. Cioè una “buona legge”, come la 40.

E tutto questo nonostante lo stesso articolista Lorenzo Schoepflin riesca a scrivere, sfuggendo miracolosamente alla censura dei redattori di piazza Carbonari, che “una tecnica come la Fivet implica un altissimo numero di embrioni sacrificati”.

Insomma: in materia di fecondazione in provetta c’è qualcosa di nuovo nel quotidiano della Conferenza Episcopale, anzi d’antico: la morbosa difesa di una legge come la 40/2004, che doveva tutelare il diritto alla vita degli embrioni, e che permette ne muoiano 9 su 10.

Fonte: Verità e Vita, 17/07/2012

7 - ECCO COSA INSEGNA LA RISSA IN PIAZZA DI SPAGNA A ROMA TRA ANIMALISTI E VETTURINI

Chi ama troppo gli animali finisce per odiare gli uomini (ricordiamo che, come i cavalli, anche i vetturini sudano sotto il sole... e alla fine amano i cavalli più degli animalisti) di Rodolfo Casadei

Prendere parte a risse è sempre disdicevole. Ma se proprio fossi stato costretto a partecipare, sotto ricatto o per mancanza di alternative, a quella di domenica scorsa fra i vetturini delle botticelle romane e i militanti del Partito animalista europeo in Piazza di Spagna a Roma, non avrei avuto dubbi nella scelta: dalla parte dei cocchieri e della loro rabbiosa reazione al tentativo dei sedicenti difensori dei “diritti” degli animali di impedire loro di lavorare. Può darsi che alcuni conducenti stessero violando l’ordinanza del sindaco che indica orari e temperature in coincidenza delle quali non è autorizzata la circolazione delle carrozzelle trainate da cavalli, ma i loro critici avevano facoltà di sporgere denuncia, presentare esposti, richiamare l’attenzione degli agenti della polizia municipale in

3 - MARGHERITA HACK GODE DI UNA FAMA IMMERITATA E INFATTI HA DOVUTO AMMETTERE: “COME SCIENZIATA NON HO SCOPERTO NULLA”

Le sue frequenti apparizioni televisive sono dovute alla militanza comunista e ateista, unite alle sue posizioni favorevoli al testamento biologico, al matrimonio omosessuale e alla ricerca sulle staminali embrionali di Francesco Agnoli

Inizio questa mio articolo riguardo alle battaglie culturali di Margherita Hack con una precisazione. La Hack viene presentata dai suoi fans come la «voce della scienza». Si cerca di proporre questa equazione: è una scienziata, quindi, quando parla lei, parla la scienza. In altre parole: ciò che dice lei è sempre esatto, come una formula matematica o come la legge di gravità. L’equazione, falsa, funziona presso il grande pubblico per un semplice fatto: che una laurea in astrofisica fa sempre la sua impressione.

“NON HO SCOPERTO NULLA”

Eppure, occorre dire subito tre cose. La prima: la Hack è al centro dell’attenzione più che per i suoi meriti scientifici, per le sue posizioni in campo etico, essendo sostenitrice del testamento biologico, del matrimonio omosessuale e della liceità della ricerca sulle staminali embrionali. In campo etico, però, gli scienziati non godono di nessuno status privilegiato. La storia è piena di illustri ricercatori che hanno servito il “razzismo scientifico”, la costruzione di armi di distruzione di massa, gli esperimenti nazisti sull’uomo... La seconda: non basta una laurea in astrofisica per essere un grande astrofisico. Come non basta laurearsi in filosofia per poter sedere accanto a Socrate o a san Tommaso. La terza: è stata la stessa Hack, in varie occasioni, ad aver sostenuto con umiltà di non essere quel mostro della scienza che qualcuno, strumentalmente, vuole far credere. Quando il giornalista ateo Paolo Flores d’Arcais propose la candidatura della Hack a palazzo Madama con nomina presidenziale, lei stessa dichiarò: «È un onore, ma non credo di meritarmelo, non ho scoperto nulla». Così è, in effetti. La Hack è un’abile divulgatrice, ma la sua fama è legata più che altro, come si è detto, alle sue dichiarazioni in campo etico, alla sua militanza comunista e alle sue frequenti apparizioni televisive.

SULL’EMBRIONE SBAGLIA

Fatte queste dovute premesse, esordisco da un articolo che la Hack scrisse su «Social News» del settembre 2009. In esso si faceva una

la prostituta che si vanta di non aver mai rubato una lira in vita sua, Ma la società relativista ha bisogno delle sue foglie di fico, come realtà malata, dovrebbero essere limpidi e puri come angioletti? presto...), perché pot sportivi, allenatori, medici, tutti immersi in tutto o essendo legato all’immediata materialità (soldi, lanti e al più e corrotta. Tutto essendo lecito, perché la morale non esiste più, e soldi, è una delle mille espressioni della società relativista, marcia perché la corruzione dello sport, divenuta una macchina per far novità, ed è pratica fin troppo diffusa e probabilmente inevitabile, sostanziose dannose per esaltare le prestazioni fisiche non è certo una antidoping. Fin qui, nulla di particolarmente interessante. L’uso di

Il marciatore italiano Alex Schwarzer risulta positivo al controllo su una cosa più seria. Ma lasciamo perdere le lacrime, vorrei fare con voi una riflessione virili, quali l’autocontrollo e il senso della dignità. in conto quei comportamenti che appaiono “datati” e forse troppo smartita si affida sempre di meno al ragionamento e tantomeno tiene le olimpiadi della Fomeno, ma non c’è da stupirsi, perché la società di aver subito un’ingiustizia dai giudici di gara, piangi. Sembrano sconfitti. Se ottieni la medaglia, piangi. Se perdi, piangi. Se ritieni ai comportamenti isterici: si piange. Piangono tutti, vincitori e Diverse cose mi hanno stupito, tra cui la strana proposizione stampa non è da meno.

Non sono un grande appassionato di sport, ma in questi giorni è stato impossibile non seguire le Olimpiadi, perché la radio (sono un felice proprietario di televisione) ne trasmette di continuo le novità, e la

di Paolo Deotto

con dignità
italiano Alex Schwarzer: ormai neanche le mascherate si fanno più
POSTITTA CHE SI VANTA DI NON AVER MAI RUBATO

8 - OLIMPADI E ANTIDOPING: LA SOCIETÀ RELATIVISTA HA BISOGNO DELLE SUE FOGLIE DI FICO, COME LA

Fonte: Tempi, 07/08/2012

non vogliamo la morte del peccatore, ma che si converta. esisterebbero. Cosa dite, che non sarebbe un gran male? Ma no, dai, non avessero “sfruttato” e/o mangiato gli animali, loro nemmeno di sofferenza umana e animale: se i loro antenati e i loro padri permettono di sfoggiare una moralità animalista alle spalle di secoli di gente che non ha problemi, di “giovin signori” che possono senza calli per capire che il loro rapporto con gli animali è quello

mezzo quando conobbero in una chat Mirjam, a quel tempo coniugata. Bianca (31) e Mirjam (35). I primi due erano sposati da due anni e nel settembre 2005 in Olanda da Victor de Bruijn (46 anni all’epoca). La più famosa trade a maggioranza bisessuale è quella formalizzata relazione poliamorosa chisua.

Franco (45 anni) e Mark (41) adesso c’è quella che si definisce una diversivo si è trasformata presto in qualcosa di serio. Tra Viny, un fotografo di moda 24enne, e quello che era cominciato come un infatti, tramite un sito di incontri online Franco conosce Viny Vega, quanto ci si potesse aspettare. Appena due mesi dopo le nozze, relazione si sono sposati. Le cose, però, sono cambiate molto prima un locale nel quartiere Chelsea di New York. Dopo cinque anni di Mark Lander si sono conosciuti mentre lavoravano al G-Lounge, come può funzionare” su oninegay.it racconta: «Franco Diluzio e bisessuali. Un articolo intitolato “Una relazione stabile a tre? Ecco anzi: le relazioni poliamorose sono molto diffuse nel mondo gay e dei sessuali solo all’interno del gruppo. E non tutte sono eterosessuali, così aperte: alcune praticano la polideltà, cioè ammettono i rapporti dai rispettivi coniugi/amanti. Non tutte le relazioni poliamorose sono componenti del pentagono, sempre dichiarati apertamente e approvati da rapporti con partner occasionali intrattenuti da tutti e cinque i (Tersa): i momenti di noia del geometrico conubio erano vivacizzati relazione con Larry (che nel frattempo aveva legalmente sposato la cui moglie Vera non si era persa d’animo e aveva intrecciato una la cui moglie Vera non si era persa d’animo e aveva intrecciato una

Quando nel luglio 2009 Newsweek dedicò un lungo e celebrato articolo al fenomeno, descrisse una combinazione di cinque persone,

CINQUE CUORI E UNA CAPANNA

strutturate e si prolungano nel tempo. più banali e datate “copie aperte”. Le relazioni poliamorose sono (Italia). Non vanno confusi con gli scambisti, né identificati con le ufficiale (Poliamore.org) e una pagina di Facebook (Poliamore sessuale durevole di gruppo. Quegli italiani hanno un sito internet cioè adepti del poliamore. Cioè persone che vivono un’intimità poligama. Non certo per caso. “Poli”, infatti, sta per poliamorosi, ma solo nella parte dell’articolo in cui viene denunciato il rischio posizione assunta dalla Chiesa milanese contro il registro di Pispia, male assoluto? Poco sotto, la notizia ripresa da Repubblica della alla poligamia gay. Stiamo diventando in quanto poli il nuovo

servizio, ecc. Invece hanno scelto la via della provocazione e dello scontro al solo scopo di farsi pubblicità e di diffondere un'immagine negativa di Roma (la scena della rissa in uno dei siti turistici italiani più frequentati è stata videotrasmissa in tutto il mondo), con cui poi ricattare le autorità locali per ottenere misure draconiane, come il ritiro di tutte le licenze ai conduttori di bottecche.

Ma prima che commisurata ai fatti e alle circostanze, la mia presa di posizione è culturale. Perché il linguaggio degli animalisti rappresenta un vero e proprio inquinamento del pensiero e perché al fondo delle loro azioni c'è un'antropologia insostenibile e inaccettabile, sentimentale e misantropa. È un abuso costante della razionalità l'uso da parte degli animalisti, sull'onda degli scritti di Peter Singer e Richard Ryder, del termine "diritti" in riferimento a quello che potrebbe o non potrebbe essere fatto dagli uomini agli animali. I diritti sono il necessario complemento dei doveri dei soggetti moralmente responsabili, cioè di coloro che dispongono di un certo grado di libertà nelle loro azioni. Gli esseri umani hanno diritti perché hanno doveri: sono tenuti, per esempio, a rispettare l'integrità della vita degli altri uomini, e da ciò discende logicamente il diritto di ogni essere umano a non essere ucciso. Questo non vale per gli animali, ai quali non può essere chiesto di assolvere a doveri: l'istinto detta tutti i loro comportamenti, e l'animale che uccidesse un essere umano con un'azione innescata o dalla paura, o dalla fame, o dagli imperativi del controllo del loro territorio, ecc. non sarebbe moralmente responsabile della sua azione. La soppressione o la reclusione di un animale che ha causato gravi danni a esseri umani non è una punizione o una pena - concetti relativi all'ambito morale - ma una misura pratica per prevenire il ripetersi del danno. Pertanto gli animali, non avendo doveri verso gli uomini, non hanno nemmeno diritti. Quel che esiste, quello di cui ha senso parlare, è il dovere dell'uomo di governare rettamente il creato, di cui gli animali sono parte. Ciò implica rispetto per le creature animate e sensibilità verso le sofferenze che possono patire per l'azione umana. La sofferenza inflitta intenzionalmente alle creature sensibili deve essere giustificata da valori umani rilevanti, e deve sempre essere minimizzata e compensata da altri vantaggi di cui gli animali possono godere attraverso la sottomissione all'uomo.

Perché gli animalisti non accennano mai al dovere umano di "pietas" nei confronti delle sofferenze degli animali, ma sempre e solo agli inesistenti diritti degli animali? Probabilmente perché la parola dovere richiama la visione religiosa del mondo e quindi rimanda a un'etica oggettiva e a una gerarchia degli esseri. Invece la parola diritti mette sullo stesso piano uomini e bestie, annulla le differenze e quindi permette al relativismo di guadagnare terreno.

a

coabitazioni multiple. Saranno elaborati caso per caso nel corso del tempo. Le coppie gay hanno vinto le loro battaglie in questo modo. In un arco di tempo pari a due decenni hanno tentato cause per custodie di figli, diritti pensionistici, questioni fiscali, eccetera. Solo dopo che sono stati stabiliti diritti e doveri in queste materie le coppie gay hanno infine ottenuto il privilegio di partecipare al matrimonio istituzionale monogamo».

I poliamorosi partecipano con proprie rappresentanze riconoscibili ai Gay Pride in tutto il mondo (nel giugno scorso gli italiani a quello di Roma) e normalmente sono ospitati in strutture riferibili al movimento Lgbt, ma nei paesi dove unioni o matrimoni fra persone dello stesso sesso non sono ancora riconosciute non sono molto ben visti dagli attivisti gay: si teme - non certo a torto - che le loro pretese diventino un'arma propagandistica nelle mani di chi respinge le nuove leggi "progressiste". Stanno invece molto simpatici, almeno in Europa, all'estrema sinistra. Perché i loro esponenti più acculturati si dichiarano fieramente anticapitalisti e criticano la monogamia con toni da materialismo dialettico. È il caso di Françoise Simpère, autrice di *Amare più uomini* e di Guida agli amori plurali per un'ecologia amorosa. Un altro personaggio pubblico francese prima di lei, l'economista consigliere di Mitterrand Jacques Attali, cinque anni fa aveva preannunciato che il XXI secolo sarebbe stato quello «dell'amore multiplo». Ma la Simpère, autrice anche di romanzi erotici, va oltre: «Vorrei che i valori veicolati dai poliamorosi, cioè l'ascolto, lo scambio, la tolleranza, sostituissero quelli di questa società capitalista dura e possessiva», e ha dichiarato in un'intervista. «Il pluriamore è libertario, anarchico e rivoluzionario. Ho incontrato qualche "poli" fra gli Indignati, e questa è la prova che siamo accomunati dalla contestazione al mondo attuale».

IL SENTIMENTO PROLETARIO

«La monogamia istituzionalizzata come la pratica la nostra civiltà da più di duemila anni è la chiave di volta del sistema imperialista nel quale viviamo, quello del capitalismo che è sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo», scrive un utente del sito Polyamour.info. «La monogamia istituzionalizzata rappresenta l'istituzionalizzazione di una società della proprietà privata a danno della vera solidarietà e della condivisione, a cominciare dall'aspetto proprietario dell'amore e dei sentimenti, con il quale si sancisce una restrizione in materia e in cambio si riceve il diritto di possesso sul proprio coniuge». E ancora vi meravigliate se il Registro delle unioni di Pisapia, ex di Democrazia Proletaria, ha tentato di lasciare la porta aperta a questi araldi del progresso?

Fonte: Tempi, 11/08/2012

Mia viste le premesse fallaci, dalla pretesa uguaglianza fra uomo e animale si passa facilmente alla misantropia (= odio verso l'uomo, n.d.BB). Che è quello che si è visto in scena a Roma: i militari del Cavallo animalista europeo si mostrano commossi e indignati per i parati che la avranno con temperate superforze a 35 gradi centigradi: nemmeno per un momento provano simpatia per i veturini, che pure studiano e faticano sotto il sole (o sotto il cattivo tempo, a seconda delle stagioni e delle giornate) per portare a casa la pagnotta. E nemmeno per un momento riescono a mettere a fuoco l'idea che i primi ad essere interessati alla salute del cavallo sono proprio i conducenti dei callessi: dalle condizioni del loro animale dipende la loro possibilità di guadagnarsi da vivere. Questi signori e signore arrivati a Roma di mezzo pubblici dalle loro case e dai loro uffici timbreranno dall'aria condizioni pretendono di essere più competenti in materia di cavalli di coloro che trascorrono la maggior parte della propria vita a contatto con essi. Palesemente non hanno familiarità coi duri lavori all'aria aperta che da migliaia di anni vedono uomini e animali accomunati nello stesso destino: guadagnarsi la vita faccendando, il bue tirando l'aratro e l'uomo dietro a gettare le sementi e poi a raccogliere con la schiena curva il prodotto della terra, il mulo a trasportare su e giù per la montagna le fascine di legna che l'uomo ha faticosamente tagliato e ammucchiato.

Per non parlare degli animali associati alle imprese militari umane, esposti agli stessi pericoli dei soldati: dagli elefanti alla cavalleria e ai cani da guerra, gli animali hanno combattuto e sono caduti insieme agli uomini dai tempi di Annibale a quelli di Napoleone, fino ai nostri giorni. Gli animali addomesticati per le imprese, da quelle grandi e terribili delle esplorazioni e delle guerre, condividono con gli esseri umani fatiche e dolori, come anche soddisfazioni, sono i co-autori di azioni pietose e crudeli, creative e distruttive, generatrici di vita e dispensatrici di morte. Ci si permette di definirli "uomini ad honorem" - in un senso affermare l'appartenenza a una medesima comunità - ma in un senso profondamente diverso da quello che intendono gli animalisti: per questi ultimi gli animali sono assimilati all'uomo nella forma del bambino da tenere lontano da qualunque fatica e sofferenza. La loro non è un'umanizzazione dell'animale, ma un'animalizzazione del cavallo con l'animale di quanto lo sia chi nega la licenza degli allevamenti e delle uccisioni degli animali allevati.

Ma che ne sanno del lavoro e della guerra gente come Enrico Rizzi e Angelo Bonelli, rispettivamente coordinatore del Partito animalista europeo e presidente della Federazione dei Verdi, fustigatori dei veturini romani? Basta guardare i loro visi pallidi e le loro mani

E LA GAUCHE DÀ MAN FORTE

Negli ultimi mesi i poliamorosi hanno reso esplicite le loro richieste in tutto il mondo. In Australia hanno tentato senza successo di fare inserire nelle proposte di legge di laburisti e Verdi per il riconoscimento dei matrimoni fra persone dello stesso sesso anche le relazioni poliamorose, ma la loro battaglia è comunque approdata sui principali giornali. In Francia da due anni ferve il dibattito su polyamour.info, il sito di riferimento dei poliamorosi d'oltralpe. C'è chi propone la creazione di Polifacs (i Pacs sono unioni civili introdotte nella legislazione nel 1999), chi vuole il riconoscimento del matrimonio poligamo come parte della nuova legge sui matrimoni fra persone dello stesso sesso che il presidente Hollande vuole introdurre, e chi teorizza una "famiglia associativa scelta" a partire da chi chiede che sia possibile riconoscere la genitorialità di un figlio a più di due persone, e chi propone come calcolare la pensione di reversibilità a "coniugi" superstiti di una relazione poliamorosa sulla base del diverso numero di anni trascorsi insieme. In Canada i poliamorosi sono riusciti a farsi rappresentare legalmente in un giudizio di costituzionalità sulla legge che proibisce la poligamia. Il presidente della Corte ha sentenziato che le unioni poliamorose non ricadono sotto i rigori della legge, purché restino informali e non pretendano l'ufficialità. Ha commentato John Ince, l'avvocato che ha rappresentato i poliamorosi in giudizio: «Le leggi garantiscano privilegi a quanti sono legalmente sposati, e molti poliamorosi vorrebbero avere gli stessi diritti. Il problema è che la coabitazione poliamorosa è così nuova che non è stato ancora elaborato un modo per applicare i diritti di cui godono le coppie monogame alle

b